

L'ex farmacista, capolista di "Noi per Burlando" non è stato eletto: con i comitati dialogo continuo, l'Idv è un rullo compressore

Besana: "Schiacciato dalla macchina del voto ma il Cep ha vinto lo stesso la sua battaglia"

la Repubblica
MERCOLEDI 7 APRILE 2010
GENOVA

WANDA VALLI

TRA le "speranze perdute" delle ultime Regionali, una si chiama Carlo Besana, capolista di "Noi con Claudio Burlando", e, soprattutto, anima del Cep dove aveva la sua farmacia, che ha chiuso nel 2007. E' lui, amico di Beppe Grillo, che ha inventato la "Notte Grigio Topo", nel 2008, per non parlare dello spot con bambini e adulti del Cep, per le Olimpiadi di Vancouver, lanciato da Sky. In mezzo sport e iniziative sociali. Ora Carlo Besana fa un bilancio. Con molte luci e qualche ombra.

Dottor Carlo Besana, è andata male. Se l'aspettava?

«Chi fa sport gioca sempre per vincere, ma lo avevo messo in conto, la mia asticella era intorno ai 700-750 voti. C'era Gianni Crivello, forte delle 3000 firme di chi lo voleva in lista, c'era Capurro, che ha lasciato il centrodestra».

C'è chi dice: senza l'aiuto dei comitati, non si fa strada.

«Io la vedo diversamente, le reti forti vincono su quelle più de-

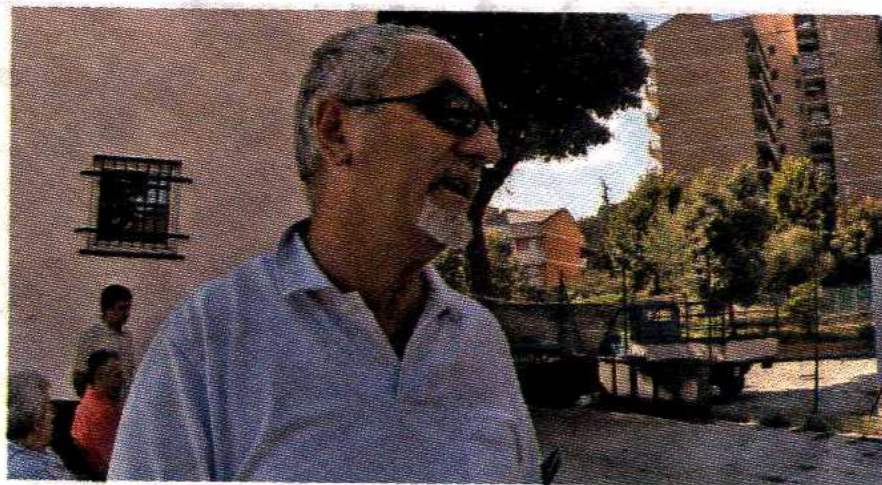
"Volevo dare voce alla mia gente e, al di là del risultato, continuerò ugualmente a farlo"

"L'astensionismo? Chi non ha neanche un presente, è difficile che possa pensare anche al futuro"

boli e nessun candidato, legato a storie che comprendono processi di partecipazione, è passato. Ecco a me piaceva l'idea di un consigliere regionale che desse voce alla gente lì dove si prendono le decisioni».

Da Grillo a Burlando è un bel salto. Com'è andata?

«E' nato tutto al Cep, c'erano da valutare le modifiche alla legge sulle case popolari, il presi-



dente è venuto, si è fatto sei ore in assemblea con i comitati, è stato un successo straordinario. E Burlando ha fatto così in tutta la Liguria. Grillo? Resta un amico».

Torniamo a lei, non è che il Cep ha preferito il Pd?

«No, guardiamo i fatti. A Genova la nostra lista ha avuto il 4,73, Prc e Pdc il 3,95, l'Udc il 3,98. E poi a Prà, a Cà Nuova, il Pd è al 26,99, l'Idv al 12,92, noi al 10,55.

Io ho preso 197 voti, l'89 per cento della nostra lista».

Non si sente abbandonato dal Cep, insomma?

«Anzi, la nostra lista in un feudo con il Pd al 55 per cento, è andata più che bene. E poi al Cep gli elettori sono 6000, ha votato il 45 per cento».

Astensione da record dei record.

«Nel 2009 erano andati ancora

in meno, il 40 per cento, perché se non hai un presente, come puoi immaginare un futuro? Comunque se anche tutti quelli che hanno scelto centrosinistra avessero dato a me la preferenza non sarei uscito. Nel resto della città mi conoscono poco. L'importante era che la lista avesse il suo peso, l'importante era quel "noi"».

Arcadio Nacini, leader di molte battaglie l'accusa: dov'era

LA SFIDA

Carlo Besana, farmacista, che ha scelto di dedicare la sua vita al Cep e che si è presentato alle elezioni regionali nella lista di Claudio Burlando

quando facevamo le battaglie per la gronda?

«Potrei rispondergli, dov'era lui quando noi occupavamo l'ufficio postale? Non si può essere ubiqi, intanto è nato un dialogo via web con i comitati gronda, bellissimo».

E però al Cep, l'Idv ha superato la lista civica.

«Questo me lo aspettavo, Idv è una macchina elettorale, al Cep non hanno fatto eccezione, anzi».

Dottor Besana, rifarebbe questa esperienza?

«E' stata molto faticosa, ma dico sì per tre immagini simbolo. La gente del Cep; la stima di miti come don Gallo che ha girato un video per me. E poi c'è l'immagine del presidente, che il giorno della vittoria a De Ferrari, mi ha voluto sul palco e mi ha abbracciato, per me vale 1000 campagne elettorali».

Ora che cosa farà?

«Tra luci e ombre, resta il mio carburante di sempre, il rapporto epidermico con la gente».